

**Margherita Costa, la poetessa virtuosa**

**Introduzione alla seconda parte  
degli Atti del Convegno dell'Aquila**

Questo numero monografico di «altrelettere» raccoglie la seconda parte degli atti del Convegno internazionale *Margherita Costa, la poetessa virtuosa* (L'Aquila, 12 aprile 2021), organizzato da Daniela De Liso e Valeria Merola, promosso dal Dipartimento di Scienze Umane (Dipartimento di Eccellenza) dell'Università degli Studi dell'Aquila e dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi Federico II di Napoli.

Questo fascicolo si collega al numero monografico pubblicato a novembre 2021 (<https://www.altrelettere.uzh.ch/issue/view/259>) e accoglie i contributi di Julie Robarts, Sara Elena Diaz, Jessica Goethals e Teresa Megale. I saggi completano il ritratto della poetessa virtuosa che il Convegno, prima, e questi Atti, poi, intendono offrire alla comunità di studiosi e lettori.

Robarts legge le prime raccolte di Costa – *La Chitarra* (1638), *Il Violino* (1638), *Le lettere amorose* (1639) e *Lo Stipo* (1639) – come un corpus unico, ricco di collegamenti intertestuali e strettamente legato al *milieu* marinista della metà del Seicento. Diaz tratteggia il ritratto satirico della figura dello Zerbino presente a più riprese nelle opere del periodo fiorentino della virtuosa. L'attenzione della poetessa per questa figura maschile effeminata risponde al gusto della corte granducale dei Medici in cui opera e rispecchia le tendenze della scena teatrale coeva. Goethals analizza la *Flora feconda* (1640), poema epico dedicato alla nascita del primogenito di Ferdinando II de' Medici e Vittoria della Rovere, e la raccolta di poesie lugubri *La Selva di Cipressi* (1640). La disamina è condotta seguendo lo sviluppo del *topos* della donna abbandonata nelle due opere, mostrando i debiti di Costa nei confronti dei modelli classici e volgari, come Ovidio e Ariosto. Megale, infine, ripercorre le vicende delle due sorelle Costa, Margherita e Anna Francesca, nella scena drammatica e operistica del secolo. Attraverso una accurata ricostruzione storica, frutto di un'attenta ricerca archivistica, l'autrice segue l'evoluzione della

professione della cantante e dell'impresaria nelle corti e nei teatri pubblici del primo Seicento.

Daniela De Liso, Maria Di Maro, Valeria Merola